



Centro Forestazione Urbana

Italia
Nostra
SEZIONE MILANO NORD



Passeggiata a Porto di Mare

Un nuovo parco per Milano

Sabato 21 aprile 2018

***Gli interventi del Comune di Milano con Italia Nostra:
un nuovo destino per la grande area verde nella zona di Rogoredo***



La storia che ha portato la Giunta municipale di Milano ad affidare ad Italia Nostra – Centro per la Forestazione Urbana il compito di “riportare in vita” un vasto territorio di 65 ettari (l’area ex Porto di Mare) da decenni abbandonato, parte da lontano. Su quell’area si era infatti progettato di realizzare, a partire dal 1919 dopo la prima Guerra mondiale, un porto commerciale e uno industriale, collegati ad un canale che arrivasse fino a Cremona e al Po. Milano avrebbe incrementato trasporti ed economia utilizzando una propria via d’acqua con un porto di traffico notevole.

E in effetti molta manodopera venne impiegata, per la più parte soldati tornati dal fronte e disoccupati, per le opere di sbancamento; anche il canale fu scavato per circa 20 km. Ma nel 1922 cambia la storia e, con il Podestà, tutto viene abbandonato. I bacini scavati si riempiono di acqua di falda creando laghetti, denominati “sabiuni”, presto regno di pescatori e bagnanti – con tanto di cabine e bagnino – il resto dell’area delimitata e chiusa riappare brevemente nei piani urbanistici del Comune nel secondo dopoguerra per poi essere destinata in larga parte a discarica rifiuti fino alla fine degli anni settanta.

Le nuove leggi e la protesta dei cittadini, cui attivamente partecipa anche la Sezione di Milano di Italia Nostra, determinano la chiusura della discarica che viene coperta di terra fino ad assumere la attuale conformazione a piccole colline e pratoni. Si pensa a vari progetti mentre il Comune, su parte dell’area confinante con la delimitazione del raccordo autostradale A1, realizza un parco di 11 ettari intitolandolo all’amato ex-sindaco milanese Cassinis. Il parco è tuttora curato ed attrezzato con tavoli e zone di giochi. Il resto è abbandonato.

Passano più di quarant’anni, si torna a parlare di ex Porto di Mare: nei pratoni si insediano campi rom che poi vengono allontanati. Per la massiccia presenza di spaccio di droga l’area da diversi anni è considerata una delle piazze di spaccio più importanti del nord Italia.

Alle fine di luglio 2017 la Giunta (il Sindaco Sala e l’Assessore Maran che ben conoscono l’operato di Italia Nostra CFU con il Boscoincittà) delibera l’affidamento dei 65 ettari dell’area Porto di Mare a Italia Nostra, per i prossimi cinque anni, con un aiuto finanziario annuo che coprirà le spese, la principale quella del personale CFU che lì sarà impegnato, con alcuni primari obiettivi: la raccolta superficiale dei rifiuti, il monitoraggio dell’utenza e l’allontanamento degli usi impropri, la realizzazione di percorsi adatti anche ai mezzi di sorveglianza che dovranno regolarmente entrare nell’area, e ancora – parte tanto delicata quando fondamentale – il contatto e il coinvolgimento delle associazioni di zona e anche dei rappresentanti del decentramento amministrativo per far loro conoscere l’area e insieme per coinvolgerli nei lavori manuali e di promozione dell’area stessa. Accanto a questo lavoro, Italia Nostra CFU si è impegnata a sviluppare una conoscenza approfondita di questo ambiente con presenza costante di operatori, con studi specialistici e raccolta documentale. Il lavoro è cominciato subito!

Comune di Milano e Italia Nostra: i progetti e il lavoro fin qui realizzato

L’assessore all’Urbanistica, Verde e Agricoltura del Comune di Milano, Pierfrancesco Maran precisa che *“L’intervento Porto di Mare è un altro tassello del Piano Periferie avviato con determinazione dall’Amministrazione che, grazie all’intervento di Italia Nostra con l’appoggio delle Forze dell’Ordine ma soprattutto dei cittadini e volontari, porterà a risanare la situazione di degrado*

(peraltro concentrata in una piccola zona rispetto alla vasta area dei 65 ettari) e riqualificherà l'area verde", il Direttore di Boscoincittà – CFU Silvio Anderloni aggiunge "Il nostro lavoro produrrà la realizzazione di sentieri, zone destinate ad attività di svago e sportive come piste da mountain-bike, zone di osservazione della fauna soprattutto nella zona umida dei prati, e collegamenti ciclopedonali con le zone limitrofe che sono il parco agricolo attorno alla meravigliosa Abbazia cistercense di Chiaravalle e il parco del canale della Vettabbia". Tanto per cominciare.

I primi interventi da settembre 2017 a marzo 2018

Le attività hanno avuto un bellissimo avvio con la giornata del 24 settembre, con l'iniziativa "Puliamo in mondo" promossa da Legambiente con Italia Nostra che ha visto la partecipazione di circa 200 cittadini con raccolta di notevoli quantità di rifiuti. Occorre infatti precisare che tutta l'area al momento della consegna da parte degli Uffici comunali si presentava come un territorio completamente compromesso da quantità indescrivibili dei più diversi rifiuti e che la loro rimozione, insieme alla conoscenza dettagliata dell'area e degli attori presenti sul territorio, è stato il primo concreto obiettivo dell'azione del gruppo costituito da 4 unità operative (un coordinatore responsabile e tre operatori) messi in campo da Italia Nostra.

La prima area "lavorata" è stata la zona di confine con l'ex discoteca ormai abbandonata, seguita dalla radura pavimentata con baracche utilizzate da alcune persone per il pernottamento, ora allontanate. Sono state demolite le baracche e i relativi detriti e rifiuti, a formare vere colline, sono stati raccolti con debita selezione dei materiali.

Sempre in questi mesi è stato ripulito e in pratica ricostruito l'ingresso carrabile da via San Dionigi, liberato da alberi caduti e vari manufatti abbandonati, in modo da poter essere accessibile ai mezzi Amsa, così come sono stati tagliati rami bassi e secchi, arbusti e rovi che costeggiavano la strada Sant'Arialdo e la via San Dionigi, mettendo in evidenza la presenza di alberi di maggiore dimensione.

Un notevole lavoro ha implicato la realizzazione di una viabilità interna – inesistente – con l'apertura di alcuni passaggi anche per l'ingresso di mezzi di servizio e di sicurezza; sono state ripulite strade preesistenti coperte da vegetazione e rifiuti consentendo collegamenti interni fra i vari accessi all'area. Molte le opere di livellamento sia dei percorsi che di alcune aree. Per l'opera di sfalcio, molte ore lavorative sono state impegnate con il sussidio, nell'autunno, di un grande gregge di circa 900 pecore che ha "abitato" l'area per circa dieci giorni, lasciandola sfalcata.

Un altro obiettivo di lavoro, già avviato, è quello della costruzione di una mappa vegetazionale per ottenere un quadro della biodiversità esistente, accompagnata da debite indagini sulla avi-fauna presente in area.

L'attività di coinvolgimento dei volontari è stata impegnativa e di soddisfazione con un fitto programma di appuntamenti tutti i mercoledì mattina e una domenica al mese. La città ha risposto e così attorno al Porto di Mare ora abbiamo qualche decina di assidui collaboratori volontari sia residenti in zona sia dal centro.